

Tutti

Preghiera per le vocazioni

Signore Gesu', come un giorno hai chiamato i primi discepoli per farne pescatori di uomini, cosi' continua a far risuonare anche oggi il tuo dolce invito: "Vieni e seguimi!" Dona ai giovani ed alle giovani la grazia di rispondere prontamente alla tua voce! Sostieni nelle loro fatiche apostoliche i nostri Vescovi, i sacerdoti, le persone consacrate. Dona perseveranza ai nostri seminaristi ed a tutti coloro che stanno realizzando un ideale di vita totalmente consacrato al tuo servizio. Risveglia nelle nostre comunita' l'impegno missionario. Manda, Signore, operai nella tua messe e non permettere che l'umanita' si perda per mancanza di pastori, di missionari, di persone votate alla causa del Vangelo. Maria Madre, della Chiesa, modello di ogni vocazione, aiutaci a rispondere "Si" al Signore che ci chiama a collaborare al disegno divino di salvezza.

Amen.

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.

Adorazione Eucaristica

III^a Domenica di Avvento Anno "C"



Canto iniziale

Tutti: "Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza." (Colletta)

1 L. “Rallegratevi... il Signore è vicino!”. Ogni cristiano che fa esperienza dell’amore di Dio vive un profondo sentimento di gioia, che non rimane nascosto nell’interiorità della persona ma traspare nelle relazioni interpersonali contagiando positivamente gli altri. E’ su questa realtà di vita che la Liturgia della Terza Domenica di Avvento ci invita a riflettere: infatti, riprendendo le parole del salmo responsoriale, siamo chiamati a celebrare «il Dio della gioia».

2 L. La Parola di Dio in questa Domenica è tutta contrassegnata dalla gioia e ogni brano scritturistico ce ne segnala alcuni aspetti: la sua origine, le conseguenze che ne derivano, i frutti riscontrabili nella concretezza dell’esistenza quotidiana. Dall’antifona d’ingresso della celebrazione odierna questa è detta la «Domenica della gioia», “Gaudete”! Ecco perché la Liturgia è tutta un invito a gioire, a rallegrarsi, a non angustiarsi. Il Signore è vicino! Questo è il motivo che giustifica la gioia.

Canto al Vangelo (Is 61,1)

T. Alleluia, alleluia.

Presidente Assemblea: “Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.”

T. Alleluia.

+ Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio;

Tutti

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l’adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa’ che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto
con il perdono e la misericordia:
fa’ che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch’essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono
nell’ignoranza e nell’errore:
fa’ che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare
ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.
Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Pausa di Silenzio

Canto:

Meditazione

Preghiere spontanee

Padre Nostro

2 L. Il Vangelo ci chiede di vivere la nostra vita quotidiana con lealtà, con totale rispetto degli altri, resistendo alle tentazioni del potere e del guadagno, pensando alle conseguenze che sugli altri possono avere le nostre scelte quotidiane.

1 L. È già un forte invito a una morale sociale più rigorosa.

2 L. E tuttavia alla gente del popolo, forse perché più semplice e disponibile, viene chiesto molto di più:

1 L. «Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha e chi ha del cibo lo divida con chi è nel bisogno».

2 L. Qui si sente già il Vangelo. Finché c'è chi vive una vita agiata e chi è derubato della sua dignità di uomo, è inutile parlare di «Vangelo della gioia». Che «buona notizia» può essere per chi non riesce a tenere il passo?

1 L. Nel Vangelo Gesù ci darà la rivelazione definitiva del senso del nostro vivere, identificandolo con l'amore che si traduce in servizio. L'amore presuppone la giustizia, ma non si appaga della giustizia.

2 L. Noi abbiamo dimenticato che l'amore è l'ispirazione che ci porta a superare le misure della giustizia da noi codificata.

1 L. Avendo dimenticato questa grande lezione evangelica, pretendiamo di costruire la nostra convivenza attraverso strutture, istituzioni e leggi segnate profondamente dalle nostre visioni ideologiche e dal nostro egoismo. E pretendiamo tutto da queste realtà, necessarie, ma povere e inadeguate. Questa è la sorgente del nostro disagio, che uccide la gioia.

2 L. Nell'immagine evangelica delle folle in attesa possiamo vedere il bisogno che ha il nostro mondo di trovare, per il proprio futuro, un punto di riferimento che abbia le dimensioni della piena umanità e della solidarietà coraggiosa. Chiediamo al Signore di saper assecondare questa speranza.

ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Se anche noi chiedessimo a Giovanni, il battezzatore al Giordano; «Maestro, che dobbiamo fare?», ci risponderebbe; **il Signore è vicino, perciò fate bene quello che dovete fare! Ma chi ha anche doppia veste ne dia una a chi non ne ha, e così pure il cibo sia condiviso; fate bene ciò che dovete fare, è così che si è sempre pronti quando il Signore viene.**

2 L. **Oggi ci viene detto che Dio è proprio in mezzo a noi! Questa è la buona notizia; si impone, allora, una scelta, non possiamo fare come se tutto fosse come prima. È un cambio di mentalità, Dio viene a fare nuova la convivenza umana!**

ABBASSARE LUCI

Canto

Tutti

Isaia 12: Rit. Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. La gioia è il frutto di una vita rinnovata. Senza la giustizia la gioia è abusiva. Sarebbe meglio chiamarla allegria superficiale, dissipazione. Per trovare la gioia, dice il Vangelo, dobbiamo inoltrarci in sentieri impegnativi.

2 L. Che cosa dobbiamo fare? È una domanda sempre più frequente e insistente. La crisi sta cambiando la coscienza del mondo — la nostra coscienza! Ci scopriamo coinvolti in qualche misura dentro meccanismi di ingiustizia. Numerosi movimenti di contestazione ci hanno aperto gli occhi sulle ingiustizie del nostro mondo e questa cattiva coscienza sta incrinando le nostre certezze morali.

1 L. Non ci sentiamo più così a posto, così onesti. È un bene! È il giudizio del Signore che «ripulisce la sua aia e brucia la pula nel fuoco». Non possiamo più chiamarci fuori.

2 L. La gente pensosa si chiede: che fare? Ci sono attese storiche che non si possono più eludere se vogliamo essere fedeli al nostro tempo e alla parola di Dio. Non è più permesso illudersi con «buoni sentimenti», con gesti devozionali.

1 L. Dobbiamo arrivare all'impegno. Che fare? Non esiste una risposta già pronta. Dobbiamo cercare insieme.

2 L. È il compito impegnativo delle nostre comunità cristiane, perché, istintivamente, noi non siamo in ricerca, ma in difesa dei nostri interessi, delle ideologie che danno legittimità alle nostre abitudini di vita.

1 L. Impegno difficile, certo, ma è l'impegno più serio per le nostre coscienze, perché in esso mostriamo la serietà della nostra fede.

2 L. Che fare? La domanda non deve nascere dalla nevrosi, ma dalla consapevolezza della gravità dell'ora che viviamo e della no-

stra responsabilità, cioè della nostra capacità di dare risposte adeguate alle urgenze del nostro contesto sociale.

1 L. È necessario prendere coscienza del nostro conformismo, delle nostre complicità con il costume diffuso.

2 L. Male preoccupante non è solo la corruzione di qualche uomo di potere, ma il disimpegno di coloro che si limitano alla deplorazione, mentre è tempo di sollevazione morale!

1 L. L'insistente domanda del Vangelo: «Che cosa dobbiamo fare?», deve trovare una risposta.

2 L. Nelle parole di Giovanni non abbiamo la risposta, ma orientamenti significativi, che però devono essere resi attuali per il nostro diverso contesto sociale.

1 L. Alcuni segni di conversione sono elementari, ancora lontani dalla pienezza del Vangelo. Agli esattori di tasse Giovanni dice: «Non esigete più di quanto è stato fissato», cioè: non siate esosi.

2 L. Ai soldati: «Accontentatevi della vostra paga. Non maltrattate e non estorcete nulla a nessuno». Traduciamo: «Non approfittate del vostro potere, della vostra posizione, per arricchire ingiustamente, non fate dell'egoismo il criterio del vostro agire».

1 L. Doveri elementari, ma importanti, perché hanno una seria ispirazione di fondo, quella della giustizia, premessa necessaria al messaggio evangelico.

2 L. Non è possibile vivere una vita cristiana senza una profonda aspirazione alla giustizia.

1 L. Questa correttezza morale, fatta di legalità e di onestà elementare, oggi purtroppo diventata difficile, sarebbe già un notevole contributo per una convivenza più umana.